



Don Bepi Miele

MAISON DON BOSCO

MAHAJANGA

école de vie —

Pasqua 2014

Carissimi amici,

un saluto e l'augurio che questo scritto vi trovi tutti in salute.

Mi metto a scrivere mentre siamo nel mezzo di un ciclone: è da due giorni che piove continuamente, ma ora si è aggiunto anche il vento; ha una certa forza, ma non causerà grossi danni anzi rinforzerà la pioggia di quest'anno che è stata abbondante come da anni non succedeva.

Il compito che mi si chiede qui a Mahajanga è quello di seguire l'economia, ma anche di seguire gli oltre trecento giovani che frequentano il Centro don Bosco perchè ricevano una buona educazione e una performante formazione professionale. E' un lavoro non facile e mi richiede tempo e fatica: ma è un lavoro che mi appassiona, che prende tutta la vita e mi dà soddisfazione. Arrivo alla fine della settimana senza accorgermene e mi domando come abbia fatto passare così in fretta.

Sono ormai trentadue anni che mi trovo tra i giovani del Madagascar e in particolare a Mahajanga in un'alternanza di progressi e di momenti di recessione, di soddisfazioni e di delusioni, di gioia e di amarezza. Il Signore mi ha chiamato tra questi giovani e la mia vita è per loro, perchè possano divenire uomini nel pieno senso del termine e in tutte le dimensioni.

Quest'anno celebriamo il trentesimo anniversario della fondazione del Centro Don Bosco di Mahajanga: una lunga, faticosa ma gloriosa storia per chi vi ha lavorato e soprattutto per chi vi è stato formato.

Da un inizio incerto, fatto in sordina, non capito dalla gente (pensava che la formazione professionale fosse un'umiliazione in rapporto ai diplomi) e con una manciata di trenta giovani, all'impostazione seria di studio-lavoro-tecnica data dai nostri confratelli coadiutori, il centro Don Bosco è cresciuto e riceve il riconoscimento e la stima delle autorità civili e delle imprese. Ci si è trovati nella necessità di provvedere a un Centro più grande e attrezzato del primo per accogliere i giovani che sempre più numerosi chiedevano di frequentare i corsi; grazie all'aiuto della conferenza episcopale tedesca lo si è realizzato e ora possiamo accogliere oltre trecento giovani nei corsi normali e un'altra cinquantina nei corsi modulari.

Storia che ha domandato sudore e costanza; storia vissuta con voi che da lontano ci avete sempre seguito e aiutato nelle forme più diverse che il vostro amore a questi giovani vi portava a esprimere. A questo momento il nostro Centro è diventato punto di riferimento per tante famiglie e punto di speranza per moltissimi giovani malgasci.

Una cosa stiamo aspettando come conclusione di questo cammino: il riconoscimento ufficiale dello Stato per poter dare i diplomi statali sia come formazione professionale sia come liceo tecnico; non l'abbiamo mai chiesto prima, ma ora è necessario per dare ai nostri giovani un diploma ufficiale.

Un'altra sfida per la nostra missione di Mahajanga si profila all'orizzonte: quella di dare un liceo di insegnamento generale ai circa 2.500 bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole elementari e medie nel territorio della parrocchia.

Terminata la terza media, sono obbligati a spostarsi in città (circa 5 Km) con tutte le difficoltà e problemi inerenti allo spostamento, alla scuola pubblica, alle rette ...

Abbiamo abbozzato un primo tentativo di liceo nelle sale dell'oratorio; sta riuscendo e probabilmente ci avventureremo anche in questa direzione. Quante volte ci siamo detti: seguiamo i giovani fino a una certa età e poi proprio nel momento in cui si potrebbe dare loro una struttura di fede più solida e più impegnata sia verso la parrocchia che verso la società aiutandoci nell'educazione dei più piccoli non li seguiamo più perché costretti a frequentare altre scuole; non vogliamo che i nostri bambini perdano l'educazione ricevuta, ma la completino fino alla maturità per impegnarli a un servizio sociale e di associazionismo religioso. Anche questo fa parte dei... sogni, ma don Bosco fu un sognatore che ha saputo renderli reali guardando più il bene dei giovani che il lavoro e le difficoltà.

Ringrazio il Signore che mi dà salute e forza per affrontare portare avanti il mio lavoro.

Lo ringrazio anche per la protezione che mi ha dato in occasione di un incidente avvenuto una quindicina di giorni fa. Ero in viaggio al Nord per seguire i lavori che la nostra impresa di costruzioni sta facendo; ho percorso circa 350 km e me ne mancavano altri 120 per arrivare quando, subito dopo un dosso, una buca che attraversava tutta la strada mi si è presentata all'improvviso. Andavo oltre i 110 kmh visto che la strada da oltre 30 km era buona; ho frenato un po' e dopo ho lasciato la macchina andare. Non vi dico la botta, il volo (una ventina di metri) e i pezzi.... Quando fu fatta la strada, per far passare l'acqua, invece dei ponti hanno messo delle grosse lamiere galvanizzate e ondulate a $\frac{3}{4}$ di cerchio; alcune persone che avevano bisogno di metallo duro e spesso per farsi vanghe e attrezzi vari di lavoro, hanno levato le lamiere senza preoccuparsi di coprire la buca.

Mi trovavo in una zona desertica e senza segnale telefonico, ero frastornato dalla botta e il caldo era soffocante. Dopo un quarto d'ora arrivò una macchina, erano dei militari; feci cenno di fermarsi, un colonnello vedendo una ruota bucata e la confusione attorno alla macchina diede ordine di mettere in ordine; hanno raccolto e messo provvisoriamente il carry body della macchina legandolo con corda e poi mi dissero di mettere in moto; nessun segno di corrente; hanno aperto il cofano e hanno rimesso a posto i morsetti della batteria che dal colpo era saltati via; il motore partì e così mi sono mosso non prima di aver dato una mancia ai militari per una birra; mi seguirono per una decina di Km per vedere se la macchina non avesse altri problemi e poi mi superarono. Ringrazio il Signore che tutto si è risolto bene e fui colpito della solidarietà ricevuta da persone sconosciute.

Siamo a Pasqua e prima di lasciarvi vi saluto tutti affettuosamente e vi prometto che durante la celebrazione della notte del sabato santo avrò un ricordo particolare per ognuno di voi: chiederò al Signore di concedervi tutto ciò che più vi sta a cuore per voi e i vostri cari.
BUONA PASQUA !! Il Signore è vivo !!!

Vostro

